

TI_GERICHTE 12.2000.129 vom 5. Februar 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-02-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2000.129

FR: TI_GERICHTE 12.2000.129 du 5 février 2001

IT: TI_GERICHTE 12.2000.129 del 5 febbraio 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Anche se la questione non è più attuale poiché l'attore, in appello, non la ripropone è ugualmente interessante esaminare la liceità del procedere di questi in occasione della presentazione della replica. Infatti, in quell'allegato l'attore introduce, seppur in via subordinata qualora la domanda di condanna contro la _____ fosse stata respinta per carenza di legittimazione passiva, una domanda di condanna al pagamento nei confronti della _____ che non figurava nella petizione, nella quale quest'ultima società era chiamata in causa solo in relazione all'iscrizione definitiva dell'ipoteca legale. Tale richiesta di giudizio, indipendentemente a sapere se il suo inoltro solo in sede di replica non sia già di per sé tardivo, è irricevibile poiché la nostra procedura non conosce la possibilità di proporre cause contro più persone di modo che l'una sia condannata solo nel caso non lo sia l'altra rispettivamente l'una sia condannata a titolo di regresso in funzione della condanna dell'altra (Rep. 1994, n. 91). Questo modo procedurale di agire non è altro che la cosiddetta "chiamata in garanzia" -prevista ad esempio nel codice di procedura civile italiano- ma non adottato dalle leggi processuali cantonali svizzere (DTF 113 Ia 104) e nemmeno dal nostro codice di rito (Ottaviani , Le parti nel processo civile ticinese, Zurigo 1989, p. 105 con rif.).

E. 2

Ne segue che, qualora la petizione fosse respinta nei confronti della ditta _____, l'unico petitum ancora in discussione riguarderebbe la domanda di iscrizione definitiva dell'ipoteca legale a carico del fondo della _____. Compito del giudice, in questo processo di iscrizione definitiva, oltre a determinare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione (qui non litigiosi), è l'accertamento dell'importo del pegno da iscrivere (Schumacher , Das Bauhandwerkerpfandrecht, 1982, n. 766); si tratta di una causa di accertamento e non di condanna (Vogel , Grundriss des Zivilprozessrechts, 1999, pag. 196) nella quale il proprietario convenuto deve poter far valere proprie pretese, anche in via riconvenzionale unicamente quando sia, non solo il terzo proprietario del pegno, ma anche la controparte contrattuale dell'impresario (Schumacher , op. cit., n. 768) e quindi legittimato a proporre le eccezioni che a quel contratto possono riferirsi (Schumacher , op. cit., n. 840 a contrario). Proprio nel caso concreto, se la ditta _____ non dovesse essere riconosciuta quale controparte contrattuale nell'appalto con _____ tale veste sarebbe, necessariamente, ricoperta dalla _____ alla quale allora spetterebbero tutte le eccezioni contrattuali del caso.

E. 3

edizione, vol. 1, pag. 348 e 349). La procura al rappresentante può venire conferita in qualsiasi forma (DTF 99 II 159), anche solo tollerando consapevolmente che esso si comporti come tale (DTF 85 II 22 e segg.). Essa è revocabile in qualunque momento (art. 34 cpv. 1 CO) e di regola si estingue con la morte, la scomparsa, la perdita della capacità civile e il fallimento del rappresentante o del rappresentato (art. 35 cpv. 1 CO). Se il rappresentante agisce senza procura, la controparte è nondimeno vincolata; non invece il rappresentato che ha però la possibilità di ratificare il negozio giuridico (art. 38 cpv. 1 CO; Zäch , opera citata, n. 33 ad art. 38 CO; Guhl , opera citata, pag. 156 e 157; Von Thur/Peter , opera citata, pag. 400). Agire in nome del rappresentato significa che il rappresentante deve far sì che la controparte riconosca che egli intende far nascere nel rappresentato e non in se stesso gli effetti del negozio giuridico in questione. Questo può ad esempio avvenire comunicando esplicitamente al terzo la propria qualità di rappresentante. Non si tratta di un precetto imperativo: in determinati casi la volontà di fungere quale rappresentante, pur se non resa comprensibile, è desumibile dalle circostanze o dovrebbe esserlo per un partner contrattuale in buona fede, di modo che l'effetto di rappresentanza si verifica ugualmente. Se questo sia il caso, si decide interpretando il comportamento del rappresentante e della controparte contrattuale secondo il principio dell'affidamento, badando in particolare a ciò che per la controparte era riconoscibile al momento della stipulazione (art. 32 cpv. 2 CO, art. 18 CO; DTF 90 II 285 consid. 1b a pag. 289; Zäch , opera citata, n. 45 ad art. 32 CO; Guhl , opera citata, pag. 152; Von Thur/Peter , opera citata, pag. 386 e segg.). Rimane ovviamente salvo il caso in cui al terzo è indifferente la persona con cui stipula (art. 32 cpv. 2 in fine CO; DTF 117 II 387; Rep . 1982, pag. 38 e 39) così che l'effetto della rappresentanza si produce anche se il terzo ignora l'esistenza del rapporto interno di mandato.

E. 3.1

L'allegazione di _____ secondo la quale ha trattato per conto di _____ non è certamente priva di fondamento. Dalla deposizione del teste _____ si evince infatti che il signor _____ -germanofono, presidente del consiglio d'amministrazione di _____ G- richiese l'intervento della ditta _____ essenzialmente per due ragioni. La ditta convenuta avrebbe dovuto eseguire certi lavori in cantiere e nello stesso tempo, tramite la persona di _____ il quale parla tedesco, le fu chiesto di coordinare i lavori delle altre ditte, ciò che è indubbiamente retto dalle regole relative al mandato. A sostegno di tale tesi vi sono anche le offerte e i preventivi delle altre ditte inviati, a mezzo della _____, al signor _____, amministratore della _____ o all' _____ (doc. E inc. n. DI.98.00127). _____ decideva altresì se in ultima analisi affidare o no i lavori alle ditte proposte da _____ (testimonianza _____, p. 9). Dunque i rapporti interni non danno adito ad alcun dubbio: la ditta _____ agiva per conto di _____. Non v'è seria ragione di credere che questa premessa non fosse adempiuta anche nella vicenda che ha visto _____ coinvolto.

E. 3.2

Quest'ultimo sostiene nondimeno che, per quel che lo concerne e a prescindere dai rapporti interni, il contratto d'appalto sarebbe nato con l'interlocutrice _____, non avendo essa reso noti i suoi rapporti di rappresentanza con _____. La circostanza per cui _____ non abbia indicato il suo ruolo di rappresentante, nel momento delle contrattazioni con _____, deve essere ammessa poiché non appare dall'istruttoria circostanza contraria ed il contenuto delle lettere che riguardano la presentazione

dell'offerta e la successiva delibera (doc. A, B inc. n. DI.98.00127; doc. A, inc. n. DI 98.181) è assolutamente silente sul ruolo di rappresentante della _____. _____ non ha dunque dimostrato che oltre all'esistenza della procura interna, essa abbia agito, nei confronti di _____, anche in nome della committente _____. Tuttavia, come indicato, in questo caso l'art. 32 cpv. 2 CO ammette due eccezioni. Se il rappresentante non si è fatto riconoscere come tale, il rappresentato diventa direttamente creditore o debitore nel caso in cui l'altro contraente dovesse inferire dalle circostanze la sussistenza di un rapporto di rappresentanza oppure qualora gli fosse indifferente la persona con cui stipulava.

E. 3.3

Con particolare riferimento alla seconda ipotesi della norma citata, bisogna dar fede al fatto che, nel caso di specie, a _____ era indifferente la persona della sua controparte contrattuale. Non sussistono, né sono stati evidenziati in alcun modo, motivi particolari per cui _____ avrebbe preferito trattare con _____ anziché con il proprietario dell'immobile per il quale d'altronde aveva già posato lo stesso pavimento qualche anno prima (doc. 2, prima frase, inc. n. OA.98.133). Anzi, emerge dalle tavole processuali che tutti i costi sono stati assunti dalla _____ nell'ambito della riparazione di un danno assicurato: ciò che generalmente è sinonimo di pagamenti rapidi e sicuri. In altre parole, condizioni verosimilmente più attraenti di quelle che la ditta _____ avrebbe potuto offrire. È quindi molto plausibile che _____ avrebbe perfezionato il contratto d'appalto pur anche sapendo che _____ trattava in nome di _____ (SemJud. 1962 p. 388, a contrario). E questa conclusione è resa certa dal fatto che _____, confrontato, quale unico convenuto, con la domanda di allestimento di prova a futuro chiesta dalla _____ non ha mai eccepito che contro di lui la prova non poteva essere fatta valere (art. 447 litt. b CPC), perché estraneo ad un contratto con l'istante, e quindi difettava già allora la sua legittimazione passiva.

E. 3.4

Ne discende che, contrariamente a quanto deciso in prima istanza, l'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata da _____ dev'essere accolta e l'azione condannatoria nei suoi confronti respinta.

E. 4

Controparte contrattuale dell'attore, nell'appalto riguardante la posa del contestato pavimento, è quindi la _____ che è dunque legittimata a far valere tutte le eccezioni contrattuali atte a diminuire l'importo oggetto dell'ipoteca legale che il giudice dovrà determinare (cfr. consid. 2 che precede; Schumacher , op. cit. n. 795 e n. 840). _____ sostiene che il pavimento posato ex novo sia decisamente differente da quello vecchio nonostante che la congiunzione a regola d'arte della pavimentazione fosse stata promessa da _____. Siffatta difformità, constatata per altro dal perito, sarebbe una grave ed inaccettabile lacuna atta a giustificare la rescissione del contratto. Da parte sua l'appellante contesta l'esistenza di qualsivoglia difetto. A mente della stessa, la committente sarebbe stata convenientemente avvisata fin dall'inizio, data l'unicità in natura del marmo utilizzato, dell'impossibilità di una congiunzione cromatica perfetta.

E. 4.1

Se l'opera non possiede le caratteristiche convenute -promesse o lecitamente attese- essa presenta un difetto (Gauch , Le contrat d'entreprise, Zurigo 1999, n. 1366). Nel caso vi

siano delle discrepanze nell'interpretare i termini del contratto, occorre determinarne il senso oggettivo facendo capo al principio dell'affidamento (Gauch , op. cit., n. 1372).

E. 4.1.1

A ben vedere basterebbe già l'ultima frase sub doc. A, inc. n. DI. 98.00127 a svelare che effettivamente vi è stata l'esplicita promessa da parte di _____ di effettuare un'esecuzione a regola d'arte. Nelle offerte sub doc. A e B inc. n. 98.00127 _____, per aggiudicarsi l'opera, fa inoltre leva sul fatto di aver già eseguito lo stesso lavoro, facendo così nascere l'aspettativa di essere la persona più idonea a permettere il successo dell'opera di congiunzione. Siffatti elementi lasciano intendere, a non averne dubbio, che la committente si aspettava lecitamente e in buona fede un lavoro eseguito a regola d'arte, teso all'ottenimento di un pavimento il più possibile uniforme.

E. 4.1.2

Quanto alla seconda frase sub doc. A inc. n. 98.00127 -dove _____ fa notare che, in qualunque modo, la congiunzione parziale di un pavimento allo stesso livello è un operazione a rischio in quanto il marmo Statutario varia sempre dalle diverse forniture- essa non può certo inficiare la promessa di un'esecuzione dell'opera a regola d'arte. In base al principio dell'affidamento, la frase in esame non può significare altro che, nonostante tutta la diligenza adottata da parte di _____ nella ricerca del marmo e nell'esecuzione dell'opera, il pavimento nuovo non sarebbe mai potuto essere identico a quello esistente. In tal senso si comprende che la dissomiglianza avrebbe potuto insorgere per inevitabili motivi, d'ordine naturale, indipendenti dunque dalla competenza di un marmista esperto.

E. 4.1.3

Ora, è stato stabilito che il marmo posato da _____ non era oggettivamente il materiale più simile che si fosse potuto trovare, specialmente per quanto riguarda la venatura (perizia _____ ad n. 2 e n.3). _____, come ha d'altronde osservato lo stesso perito (perizia _____ ad n. 5 e nelle conclusioni), ha commesso varie mancanze, prima fra tutte quella di posare l'intero pavimento senza accertarsi assieme al committente della sua idoneità sulla base di campioni già lucidati. Non avendo _____ eseguito tali procedure, comandate dalle regole dell'arte, la non uniformità del pavimento gli è sicuramente imputabile.

E. 4.2

Assodata l'esistenza di un difetto gravante l'opera in esame, occorre a questo punto interrogarsi sull'importanza dello stesso.

E. 4.2.1

I diritti del committente in caso di difetti dell'opera sono regolati dall'art. 368 CO che, a seconda dei casi, concede all'interessato la facoltà di rifiutare l'opera -postulando, in caso di colpa dell'appaltatore, anche il risarcimento del danno (art. 368 cpv. 1 CO)- di diminuire la mercede in proporzione al minor valore dell'opera, in caso di difetti di minore entità, oppure, infine, di esigere la riparazione gratuita, se ciò non cagiona spese esorbitanti all'appaltatore, e, nel caso di colpa, anche il risarcimento del danno (art. 368 cpv. 2 CO).

E. 4.2.2

Giusta l'art. 368 cpv. 1 CO, il committente ha il diritto di rescindere il contratto solo nel caso l'opera presenti un difetto così grave da renderla inservibile per il committente, o

comunque tale da non poter più equamente imporre al committente la sua accettazione (Gauch , op. cit., n. 1556). La questione a sapere se, in un caso concreto, si possa esigere dal committente che accetti l'opera, va risolta dal giudice, il quale -ponderati i rispettivi interessi delle parti- statuisce secondo equità (DTF 98 II 122 consid. 3a). Il difetto in questione ha incontestabilmente natura estetica e questa Camera ha già avuto modo di stabilire che anche un difetto meramente estetico costituisce, come ogni altro, un vizio dell'opera (Rep. 1997, 195) se lo scopo della stessa -come nella specie è manifesto per un pavimento in marmo pregiato- ha anche caratteristica e funzione estetica.

E. 4.2.3

_____ postula la rescissione del contratto. Tuttavia l'opinione della convenuta secondo la quale, nel caso di specie, la differenza cromatica gravante il pavimento sarebbe un difetto così grave da giustificare l'annullamento ex tunc del contratto non può essere condivisa. In effetti l'esecuzione dell'opera in questione non era al riparo da ogni imperfezione d'ordine estetico, essendo il marmo Statuario un materiale che varia sempre dalle diverse forniture. Certo l'istruttoria di causa, in primis la perizia _____, ha mostrato l'esistenza di una certa differenza tra il nuovo marmo e quello esistente, imputabile all'attore. Tuttavia siffatta diversità non è tale da giustificare la rescissione del contratto, misura di per sé severa per l'appaltatore e che, in concreto, non appare per niente proporzionata (Gauch , op. cit., n. 1555). Tanto più che il committente era stato avvertito del rischio insito in questo tipo di opere, per cui un margine d'errore avrebbe comunque dovuto essere tollerato. Inoltre il lavoro, dal punto di vista tecnico, è stato eseguito correttamente. La censura di _____ non può, così come formulata, trovare ascolto, per cui il contratto dev'essere mantenuto.

E. 4.3

Per consolidata giurisprudenza, il committente è, di principio, legato alla scelta di uno dei mezzi indicati all'art. 368 CO, come nel caso di specie la rescissione del contratto, tosto che ne ha dato comunicazione all'appaltatore (DTF 116 II 311, 109 II 41, 107 III 108 e riferimenti; Rep. 1993, p. 197, 1985, p. 133; ICCA 18 gennaio 1994 in re C./L.O., 5 ottobre 1993 in re F./B.; Gauch, op. cit., n. 1581, 1688 e 1835). Il diritto di scelta del committente viene ripristinato -escluso il caso dell'appaltatore in mora con i lavori di riparazione- in applicazione dell'art. 2 CC, se in conseguenza di particolari circostanze non vi è altro mezzo per ristabilire l'equivalenza delle reciproche prestazioni contrattuali (DTF 107 II 348; ICCA 11 agosto 1993 in re G./P.). Nell'ottica del prefato art. 368 CO si tratta di un'operazione non censurabile: la ratio legis della norma non è infatti quella di sfavorire il committente che può in buona fede ritenere di avere ricevuto un'opera inservibile e che perciò la ricusa, nel caso in cui dall'istruttoria di causa risulti che l'opera è difettosa ma non al punto da giustificare lo scioglimento del contratto. Sarebbe infatti in tal caso urtante, dal profilo dell'equità e dell'equivalenza delle prestazioni contrattuali, considerare estinto in maniera irrimediabile il suo diritto di scelta nell'ambito dell'art. 368 CO. Vero è invece che, stante l'opposizione dell'appaltatore alla rescissione del contratto e la contestazione di qualsivoglia responsabilità, in una simile eventualità deve essere ripristinato il diritto del committente alla scelta della diminuzione della mercede, che solo dopo l'istruttoria si è rivelata essere l'unica praticabile (II CCA 22 ottobre 1996 in re B./V.). Del resto, in assenza della premessa oggettiva costituita da un'opera inservibile il contratto non può essere ritenuto rescisso, con il che non si vede come l'appaltatrice non potrebbe esercitare una nuova scelta o come il giudice non possa intervenire con una soluzione, prevista dalle

norme sull'appalto, -nella specie con la diminuzione della mercede- atta a ripristinare l'equilibrio tra quanto reciprocamente dato e avuto (cfr. per analogia l'art. 205 cpv. 2 CO, che attribuisce al giudice la facoltà di accordare il minor valore ove sia chiesta la rescissione; medesima soluzione in: Rep. 1999, n. 54; Gauch, opera citata, n. 1591).

E. 4.3.1

Proprio nel caso di specie si costata il verificarsi di uno di quei casi in cui il principio dell'affidamento deve sopperire all'eccessivo rigore schematico delle norme sul contratto d'appalto. Accertata l'esistenza del difetto e stabilito che lo stesso non è tale da rendere l'opera inaccettabile o inutilizzabile occorre dunque determinare il minor valore dell'opera e con esso l'ammontare della riduzione della mercede pattuita. Peculiare nella fattispecie è la natura prettamente estetica dell'opera. Il difetto in esame, anch'esso esclusivamente di carattere estetico, ha dunque per effetto il verificarsi della situazione in cui la sua eliminazione potrebbe essere ottenuta solo con il rifacimento dell'opera e perciò con un costo per l'appaltatore sproporzionato al beneficio che ne deriverebbe al committente in considerazione anche del fatto che una congiunzione cromatica perfetta sembra essere esclusa anche adoperando lo stesso tipo di marmo. Non resta che determinare la riduzione del prezzo, calcolando il minor valore a partire dal valore oggettivo dell'opera. Il minor valore, essendo frutto di una valutazione, è difficilmente quantificabile con esattezza. A maggior ragione, trattandosi nel caso in esame di un difetto puramente estetico, la prova da apportare risulterebbe quantomeno ardua. È così che, interpretando in modo esteso l'art. 42 cpv. 2 CO applicabile per analogia, il giudice può determinare l'ammontare del minor valore impossibile da calcolare facendo appello alla sua facoltà di apprezzamento. (Gauch, op. cit., n. 1667).

E. 4.3.2

A mente di questa Camera, e senza dover cadere nell'arbitrio, una riduzione di 1/3 della mercede pattuita appare soddisfacente. Tale riduzione tiene in considerazione diversi fattori. Primo fra tutti la riserva che avvertiva la committenza del rischio nell'effettuare una congiunzione parziale di un pavimento sullo stesso livello. In effetti quand'anche _____ avesse eseguito il lavoro con tutta la diligenza del caso, un pavimento assolutamente uniforme sarebbe stato impossibile da ottenere (conclusioni perizia _____). D'altra parte non si può non biasimare l'attore per aver proceduto addirittura a tutta la posa del pavimento (68m²) senza preoccuparsi minimamente di un'eventuale discordanza cromatica dopo la lucidatura. Ne segue che la mercede di fr. 24'900.80.- deve essere diminuita di fr. 8'300.25 così che, considerato l'acconto già versato di fr. 5'000.-, l'importo da riconoscere e iscrivere a RF relativo all'ipoteca legale degli artigiani e costruttori, sarà di fr. 11'600.55. 4. _____ domanda, in via riconvenzionale, il diritto ad essere risarcita per il danno consecutivo al difetto e postula la rifusione dell'acconto di fr. 5'000.- già versato. Evidentemente, quest'ultima richiesta deve, visto quanto precede, essere respinta. La pretesa relativa al risarcimento del danno cumulativa ai diritti riservati all'art. 368 cpv. 1 e 2 CO merita invece le considerazioni che seguono (Honsell/Vogt/Wiegand, OR/1, ad art. 368 CO, n. 68). A dire dell'attrice riconvenzionale, il danno sarebbe quantificato in fr. 24'000.- corrispondente a sei mesi d'affitto (a 4'000.- al mese; v. perizia _____, p. 3; doc. 6) non percepito a causa dei ritardi dettati dall'infausto intervento di _____. Tale posta del danno costituisce un "lucrum cessans" che in sé è atto ad essere risarcito (Gauch, op. cit., n. 1869). Tuttavia il modo e la misura del risarcimento sono determinati dal giudice con equo apprezzamento delle circostanze e della gravità della colpa

(art. 43 cpv. 1 CO; Gauch , op. cit., n.1899). Nel caso che ci occupa, la circostanza per cui l'esistenza di un contratto di locazione possa essere ritenuta concreta non è stata seriamente contestata dal convenuto riconvenzionale e deve quindi essere ammessa. La rifusione di sei mesi d'affitto appare nondimeno nettamente sproporzionata per rapporto alle circostanze ed alla colpa di _____i. Nelle sue conclusioni di causa del 31 maggio 2000, a pagina 8, quest'ultimo riconosce teoricamente un danno di fr. 6'000.- pari a un mese e mezzo di affitto. Conviene quindi riallacciarsi, in tutta equità, a siffatto importo per definire l'ammontare del danno subito dalla _____.

E. 5

Le spese (fr. 100.- di tassa di giudizio e fr. 1'191.- per le competenze del perito) e ripetibili relative alla prova a futura memoria (inc. n. DI.98.00127) devono venire liquidate nell'ambito del riparto di spese e ripetibili della causa di merito secondo le soccombenze delle parti. L'esperimento di una prova a futura memoria equivale infatti all'assunzione di una prova ordinata nella causa di merito (Cocchi/Trezzini , CPC-TI, ad art. 447 m. 1). Per i quali motivi dichiara e pronuncia I. L'appello 23 agosto 2000 di _____ è accolto mentre quello di stessa data di _____ è parzialmente accolto . La sentenza 10 agosto 2000 della Pretura di Locarno-Città è riformata nel modo seguente: 1. La petizione 29 ottobre 1998 è respinta nei confronti di _____ mentre è parzialmente accolta nei confronti di _____ e di conseguenza: §. È fatto ordine all'Ufficiale dei registri del distretto di Locarno di iscrivere a favore di _____ e a carico del mappale n. _____ RFD di _____, di proprietà della _____, un'ipoteca legale definitiva ex art. 837 CC per l'importo di fr. 11'600.55 oltre interessi al 5% dal 18 giugno 1998. §§. L'iscrizione andrà chiesta all'Ufficiale dei registri direttamente da _____, o dal suo patrocinatore, entro 30 giorni dalla crescita in giudicato della presente sentenza. 2. Le spese di Fr. 265.- e la tassa di giudizio di Fr. 1'100.- dell'azione di merito e le spese della procedura di prova a futura memoria (fr. 1'291.-) sono a carico di _____ e di _____ in ragione di metà ciascuno, compensate le ripetibili. _____ verserà a _____ l'importo di Fr. 2'400.- per ripetibili. 3. La domanda riconvenzionale 21 dicembre 1998 di _____ G è parzialmente accolta e di conseguenza _____ è condannato a versarle l'importo di fr. 6'000.- oltre interessi al 5% dal 1 gennaio 1999. 4. Le spese di fr. 1'116.15 e la tassa di giudizio di fr. 800.- sono a carico di _____ per 4/5 e di _____ per 1/5. A quest'ultimo la _____ verserà fr. 2'000.- per parte di ripetibili. II. La tassa di giudizio (fr. 850.-) e le spese (fr. 50.-) della procedura di appello, anticipati dall'appellante _____, sono a carico suo per 3/5 ed a carico di _____ per 2/5. _____ rifonderà fr. 500.- per parziali ripetibili d'appello a _____. _____ verserà a sua volta fr. 1'200.- di ripetibili d'appello a _____. III. Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura della Giurisdizione di Locarno-Città. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.